Conto corrente con la posta

Anno 82° — Numero 243

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Martedì, 14 ottobre 1941 - Anno XIX

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA – UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 50-033 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione Postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I)	»	72	45	31,50
All'estero (Paesi dell'Unione Postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale„ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA - presso la Libreria dello Stato - Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3; è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

CONCORSI

MINISTERO DELL'AERONAUTICA

Ricompense al valor militare

Con R. decreto in data 1° maggio 1941-XIX, registrato alla Corte dei conti, addì 17 maggio 1941-XIX, registro n. 25 Aeronautica, foglio n. 386, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare:

MEDAGLIA D'ARGENTO

ALBINI Giulio Cesare, da Milano, Tenente pilota. — Ufficiale pilota già distintosi in precedenza, partecipava a numerose azioni di bombardamento su basi e formazioni navali rese spesso difficili da avverse condizioni atmosferiche, dalla violenta reazione antiaerea e dalla caccia avversaria. Portava sempre brillantemente a termine i compiti affidatigli quale capo equipaggio e puntatore di squadriglia ottenendo la più completa efficacia nel tiro. Durante l'attacco contro una formazione navale nemica non ostante la violenta difesa contraerea con massima calma e perizia effettuava il tiro colpendo con due bombe un incrociatore avversario. Costante esempio ai propri dipendenti di elevate virtù militari e di spirito di sacrificio. — Cielo della Cirenaica, 14 iugno-13 agosto 1940-XVIII.

BAN Giulio Cesare, da Napoli, Tenente pilota. — Tenente pilota, capo equipaggio di apparecchio da bombardamento, ufficiale di preclari virtù militari e di provate qualità professionali partecipava in qualità di gregario e di puntatore della formazione a numerose missioni di guerra sul territorio e sulla flotta nemica. In lunghe ricognizioni e nelle difficili azioni diurne e notturne, compiute in condizioni atmosferiche avverse, superava intensi e precisi sbarramenti contraerei e scontri con la caccia nemica, dando prova di rara perizia e sereno sprezzo del pericolo. — Cielo di Alessandria Marsa Matruh Sidi Barrani e del Mediterraneo orientale, 14 giugno-5 settembre 1940-XVIII.

BELLONI Marino, da Dolcè (Verona), Tenente pilota. — Tenente pilota, capo equipaggio di apparecchio da bombardamento, ufficiale di preclari virtù militari e di provate qualità professionali, partecipava, in qualità di gregario e di puntatore della formazione, a numerose missioni di guerra sul territorio e sulla flotta nemica. In lunghe ricognizioni e nelle difficili azioni diurne e notturne, compiute in condizioni atmosferiche avverse, superava intensi e precisi sbarramenti contraerei e scontri con la caccia nemica, dando prova di rara perizia e sereno sprezzo del pericolo. — Cielo di Alessandria Marsa Matruh Sidi Barrani e del Mediterraneo orientale, 14 giugno-5 settembre 1940-XVIII.

BERTELLI Erminio, da Campiglia (Livorno), Capitano pilota. — Comandante di squadriglia da bombardamento già ripetutamente distintosi in precedenza, partecipava a tutte le azioni isolate ed in massa del suo reparto. In numerosi bombardamenti diurni e notturni su obbiettivi terrestri e navali difesi da violenta reazione contraerea e da reparti di caccia metteva in evidenza brillanti qualità di comandante e di pilota. Combattente ardito ed entusiasta, ottimo navigatore, ottimo capo formazione dava in ogni occasione luminose prove della sua azione di comando a terra ed in volo e della sua perfetta preparazione morale e professionale. — Cielo della Cirenaica, 14 giugno-13 agosto 1940-XVIII.

BRESSANELLI Luigi, da La Spezia, Capitano pilota. — Capitano pilota comandante di squadriglia da B.T., in possesso di elevate virtù morali e militari, guidava con capacità e perizia il suo reparto in numerose azioni belliche, spesso fortemente contrastate dalla violenta e precisa reazione contraerea e dalla caccia nemica. Partecipava inoltre a diverse azioni notturne particolarmente difficili, su lontani e numerosi centri nemici ed assolveva sempre brillantemente i compiti affidatigli, superando con perizia le sfavorevoli condizioni atmosferiche e la forte difesa avversaria, soltanto preoccupato di colpire il nemico con la maggiore efficacia. Dava in ogni circostanza, vive prove delle sue belle doti di comandante energico e di combattente sereno e coraggioso Cielo della Cirenaica, 11 giugno-19 agosto 1940-XVIII.

BORLETTI Giovanni, da Milano, Sottotenente pilota. — Ufficiale pilota, animato da forte spirito guerriero, partecipava quale capo equipaggio di apparecchio da bombardamento a vari voli sul nemico su terra e mare. Negli scontri con la caccia nemica, con ardimento ed intelligente comprensione della missione affidatagli dimostravasi pilota abile ed ufficiale valoroso Da un'azione rientrava alla base con l'apparecchio duramente colpito e con un componente dell'equipaggio ferito — Cielo di Marsa Matruh Sidi Barrani e del Mediterraneo orientale, 15 giugno-29 agosto 1940-XVIII

CASTIGLIONE Alfredo, da Penne (Pescara), Capitano pilota. — Ufficiale pilota di eccezionale valore e di elevati virtù militari già distintosi precedentemente partecipava isolatamente ed in qualità di capo formazione a numerosi bombardamenti diurni e notturni a largo raggio su basi e formazioni navali nemiche saldamente difese dall'artiglieria e dalla caccia portando sempre brillantemente a termine le missioni affidategli In un combattimento sostenuto con la caccia dava prova d'intelligente perizia, di sommo ardimento e sereno spezzo del pericolo. - Cielo della Cirenaica, 14 giugno-5 settembre 1940-XVIII.

COMINELLI Franco, da Milano, Tenente pilota. — Tenente pilota, ufficiale di elevate virtù militari e di ardente fede patriottica e fascista, partecipava quale capo equipaggio di apparecchio da bombardamento a varie missioni di guerra sul territorio e sulla flotta nemica. Nonostante la presenza e gli inseguimenti della caccia nei cieli di Marsa Matruk e Sidi Barrani, portava a compimento le missioni affidategli con assoluta dedizione al dovere ed entusiasmo, dimostrandosi pilota abile ed ardimentoso. — Cielo di Marsa Matruh-Sidi Barrani e Mediterraneo orientale, 14 giugno-5 settembre 1940.

D'ANGELO Alfredo, da Alessandria d'Egitto, Tenente di vascello osservatore. — Ufficiale di collegamento per le operazioni aero-navali presso uno stormo da bombardamento, partecipava a numerose azioni contro la squadra inglese del Mediterraneo incaricato di eseguire importanti ricognizioni diurne e notturne sulla base di Alessandria, le portava tutte brillantemente a termine, malgrado che la violenta reazione contrarea e la presenza della caccia avversaria ne rendessero particolarmente rischioso il compimento In ogni circostanza denotava alte qualità militari di coraggio e di incondizionata dedizione al proprio dovere Cielo della Cirenaica, 20 luglio-22 agosto 1940-XVIII

DE MARTIIS Tommaso, da Lavello (Potenza), Tenente pilota. — Primo pilota di velivolo da bombardamento e puntatore di squadriglia partecipava a numerose azioni belliche diurne e rilevando spiccate doti di combattente valoroso ed audace In azioni di bombardamenti sulla flotta avversaria affrontava con calma e sprezzo del pericolo la violenta e precisa reazione antiaerea e la minaccia della caccia nemica contribuendo efficacemente con la sua azione abile e coraggiosa al brillante esito delle missioni — Cielo della Cirenaica, 14 giugno-5 settembre 1940-XVIII

FERIOLI Adolfo, da Ferrara, Maresciallo pilota. — Sottufficiale pilota di provata abilità, partecipava quasi sempre in qualità di capo equipaggio su apparecchio da bombardamento a numerose azioni belliche diurne e notturne, e ricognizioni a largo raggio, dando prova di perizia, ardimento e sereno sprezzo del pericolo sopratutto quando la violenta reazione antiaerea e la minaccia della caccia nemica rendevano più difficili le condizioni del volo. Nei numerosi voli sul nemico, effettuati con sereno entusiasmo, portava il suo contributo intelligente ed ardito, solo preoccupato di condurre a termine vittoriosamente le missioni affidategli — Cielo della Cirenaica, 14 giugno-5 settembre 1940-XVIII.

GUAGNELLINI Virginio, da Erba (Como), Tenente pilota. — Capo equipaggio d'apparecchio da bombardamento partecipava a numerose azioni belliche diurne e notturne dando prova di perizia e di cosciente ardimento. Attaccato dalla caccia sul cielo di Marsa Matruk, sotto le intense raffiche delle mitragliatrici nemiche con l'apparecchio colpito nelle parti vitali conservava mirabile calma. Non curante

del pericolo si portava alla mitragliatrice e respingeva con decisione l'attacco dei caccia nemici contribuendo alla difesa della formazione ed all'abbattimento di uno di essi. Dava ampia conferma delle sue belle doti di combattente ardito e generoso. — Cielo della Cirenaica, 14 giugno-13 agosto 1940-XVIII.

GIOLETTA Carlo, da Milano, Tenente pilota. — Ufficiale di alte qualità militari e di eccezionale perizia, capo equipaggio di apparecchio da bombardamento effettuava numerose azioni di guerra contro obbiettivi terrestri e marittimi nemici efficacemente difesi dalla reazione contraerea e dalla caccia avversaria. Durante le azioni di bombardamento sulla flotta nemica ed in ricognizioni diurne e notturne su lontane munitissime basi più volte fatto segno alla reazione contraerea ed agli assalti della caccia avversaria con sereno sprezzo del pericolo e con alto spirito di attaccamento al dovere mai desisteva dal combattere, sempre portando al buon termine i compiti affidatigli. Esempio di alte virtù morali e militari e di cosciente spirito di abnegazione. — Cielo dell'Africa settentrionale, 15 giugno-2 settembre 1940-XVIII.

MAYER ZIOTTI Arturo, da Milano, Capitano pilota. — Comandante di squadriglia da bombardamento già ripetutamente distintosi in precedenza in oltre mille ore di volo di guerra, partecipava a numerose azioni belliche diurne e notturne, spesso vivamente contrastate dalla azione e dalla caccia avversaria. Attaccato dalla caccia nemica durante una azione di bombardamento effettuava egualmente con efficacia il tiro non ostante che il gregario di sinistra venisse abbattuto, l'apparecchio fosse colpito ed il motorista di bordo ferito. Metteva così in evidenza ancora una volta le sue belle doti di combattente dando esempio delle più alte virtù militari. — Cielo della Cirenaica, 14 giugno-29 luglio 1940-XVIII

MUSCH Gerardo, da Merano (Bolzano), Capitano pilota. — Comandante di squadriglia da bombardamento, in possesso di elevate virtù morali e militari, portava il suo reparto a numerose difficili azioni belliche ed assolveva sempre brillantemente i compiti affidatigli, superando con abilità e perizia la violenta reazione contraerea e la minaccia della caccia avversaria. Malgrado la sua squadriglia venisse duramente provata dal bombardamento nemico, con avvedutezza ed intelligente azione di comando la guidava in altre azioni particolarmente difficili affrontando con calma e sereno sprezzo del pericolo un aspro combattimento con numerosi caccia nemici. — Cielo dell'Africa settentrionale, 12 giugno-6 agosto 1940-XVIII.

NICOLETTI Lorenzo, da S. Arcangelo di Romagna (Forlì), Tenente pilota. — Ufficiale pilota già distintosi in precedenza eseguiva in qualità di capo equipaggio su apparecchio da bombardamento numerose azioni belliche e ricognizioni a vasto raggio portandole brillantemente a termine anche quando il violento tiro antiaereo e la presenza della caccia avversaria, rendevano difficile il raggiungimento del compito affidatogli. Durante un attacco della caccia nemica in cui il suo apparecchio veniva colpito metteva in evidenza le sue doti di tenacia e coraggio. Costante esempio di ardimento e sereno sprezzo del pericolo. — Cielo della Cirenaica, 14 giugno-22 agosto 1940-XVIII

ORGANO Vittorio, da Verona, Tenente pilota. — Capo equipaggio di apparecchio da bombardamento ripetutamente distintosi in precedenti missioni di guerra, partecipava a numerose azioni belliche diurne e notturne spesso contrastate da violenta reazione contraerea e dagli attacchi della caccia avversaria. Effettuava brillanti azioni sulla flotta inglese e sotto il tiro antiaereo concentrato e preciso, conservava una mirabile calma e colpiva con una bomba di grosso calibro un'unità nemica. Dava costantemente prova di ardimento e delle sue salde qualità di indomito combattente. — Cielo della Cirenaica, 14 giugno-5 settembre 1940-XVIII.

RIVOLI Ugo, da Pola, Tenente pilota. — Tenente pilota, capo equipaggio di apparecchio da bombardamento, ufficiale di preclari virtù militari e di provate qualità professionali, partecipava a numerose missioni di guerra, sul territorio e sulla flotta nemica. In lunghe ricognizioni e nelle difficili azioni diurne e notturne, compiute in condizioni atmosferiche avverse, superava intensi e precisi sbarramenti contraerei e scontri con la caccia nemica, dando prova di rara perizia e sereno sprezzo del pericolo. — Cielo di Alessandria - Marsa Matruh - Sidi Barrani e del Mediterraneo orientale, 15 giugno-29 agosto 1940-XVIII.

ROSCIO Dino, da Sondrio, Tenente pilota. — Primo pilota e puntatore su apparecchio da bombardamento effettuava brillanti azioni belliche. Non ostante la reazione antiaerea e gli attacchi della caccia nemica con mirabile calma e cosciente ardimento effettuava precisi tiri sulle basi nemiche. In una azione sulla flotta inglese, nel Mediterraneo orientale sotto l'intenso fuoco di sbarramento, non curante del pericolo, otteneva la più completa efficacia nel tiro tanto da colpire un incrociatore nemico. Combattente generoso, ardito esempio di fermezza e coraggio non comuni. — Cielo della Cirenaica, 15 giugno-5 settembre 1940-XVIII.

ROSPIGLIOSI Giulio, da Nemi (Roma), Tenente pilota. — Combattente sereno e ardimentoso costante esempio di eccezionali virtù militari, partecipava in qualità di capo equipaggio su apparecchio da bombardamento a numerose azioni di guerra. Comandato ad effettuare missioni di ricognizione a carattere strategico e tattico, incurante della reazione contraerea e della minaccia della caccia avversaria, le portava a termine in modo brillantissimo riportando utili informazioni sulla dislocazione delle forze nemiche. — Cielo della Cirenaica, 14 giugno-5 settembre 1940-XVIII.

ROSSI Giuseppe, da Agazzano (Piacenza), Tenente colonn. pilota. — Valoroso combattente di gruppo, ne giudava con l'esempio e l'esperienza le squadriglie dipendenti in umerose brillanti azioni di bombardamento contro le basi avversarie di Sollum, Sidi Barrani, Marsa Matruh e contro le forze navali nemiche. Sovente fatto segno ad intenso fuoco delle artiglierie ed agli assalti dei caccia avversari, mai non desisteva dall'assolvimento, dando prova di sereno ardimento e di perizia militare — Cielo della Cirenaica, 14 giugno-6 agosto 1940-XVIII.

SIMONETTO Giuseppe, da Bassano del Grappa (Vicenza), Maresciallo pilota. — Eccezionale pilota da bombardamento, in possesso di elevate virtù militari, già volontario nella guerra in A.O.I. prendeva parte in qualità di capo equipaggio a numerose azioni di bombardamento diurne e notturne contrastate dalla reazione contraerea e della caccia, dando nuova conferma della sua abilità e del suo entusiasmo non comune. Effettuava brillanti azioni sulla flotta nemica riuscendo a colpire con una bomba di grosso calibro un'unità, malgrado l'intenso fuoco di sbarramento. Esempio di cosciente audacia e di sereno sprezzo del pericolo. — Cielo della Cirenaica, 14 giugno-5 settembre 1940-XVIII.

UNIA Carlo, da Torino, Tenente colonnello pilota. — Prode ed ardito comandante di gruppo sempre alla testa dei propri equipaggi in ogni rischiosa missione di guerra, coll'esempio e la valentia guidava brillantemente le dipendenti squadriglie nei numerosi bombardamenti di Sollum, Sidi Barrani, Marsa Matruh e nei ripetuti attacchi contro la flotta nemica. Sovente fatto segno ad intenso fuoco delle artiglierie ed agli assalti dei caccia avversari, mai defletteva dal raggiungimento dei compiti assegnatigli dando prova di incondizionata dedizione al dovere e di alte virtù militari. — Cielo della Cirenaica, 14 giugno-15 luglio 1940-XVIII.

VOLONTERIO Pietro, da Monza (Milano), Tenente pilota. — Ufficiale pilota di apparecchio da bombardamento già distintosi in precedenza eseguiva in qualità di gregario e spesso capo formazione in numerose azioni belliche diurne e notturne a vasto raggio dando sicura prova di coraggio e sprezzo del pericolo. Portava sempre a termine le missioni affidategli anche quando la presenza e l'attacco della caccia avversaria ed il violento tiro contraereo rendevano l'assolvimento del suo compito sommamente difficile e pericoloso. Costante esempio ai suoi dipendenti di spirito di sacrificio e di elevate virtù militari. — Cielo della Cirenaica, 14 giugno-17 agosto 1940-XVIII.

MEDAGLIA DI BRONZO

AMBROSIO Giuseppe, da Torre del Greco (Napoli), Sergente maggiore pilota. — Sottufficiale secondo pilota su apparecchio da bombardamento partecipava a numerose azioni belliche diurne e notturne su munitissime basi nemiche confermando le sue belle doti di combattente ardito e generoso. Malgrado gli intensi sbarramenti contraerei e gli attacchi della caccia nemica dava, in ogni occasione prove di perizia e sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo orientale, 23 giugno-13 agosto 1940-XVIII.

BARBERIS Adolfo, da Torino, Sergente maggiore pilota. — Sottufficiale di grande perizia e di alte qualità morali, secondo pilota di apparecchio da bombardamento in numerose azioni di guerra contro obbiettivi terrestri e navali nemici, sempre dimostrava alte qualità di attaccamento al dovere e sereno sprezzo del pericolo. Più volte fatto segno, il proprio apparecchio, alla reazione contraerea nemica ed alla caccia avversaria mai desisteva dal combattimento brillantemente coadiuvando il proprio capo equipaggio nel raggiungimento dei compiti affidatigli. — Cielo dell'Africa Settentrionale, 14 giugno-6 agosto 1940-XVIII.

CIMA Aldo, da Biella (Vercelli), Maresciallo pilota. — Sottufficiale secondo pilota su apparecchio da bombardamento, partecipava a numerose azioni belliche diurne e notturne su munitissime basi

nemiche confermando le sue belli doti di combattente ardito e generoso e dando in ogni occasione prove di perizia e sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo orientale, 14 giugno-15 agosto 1940-XVIII

CONTIGINI Eugenio, da Urbino (Pesaro), Maresciallo pilota. — Maresciallo pilota di elevate virtù militari, partecipava spesso in qualità di capo equipaggio di apparecchio da bombardamento, a varie missioni di guerra sul territorio e sulla flotta nemica. Nonostante la presenza e gli inseguimenti della caccia nemica, malgrado la violenta e precisa reazione contraerea nei voli compiuti sulla flotta nemica nel Mediterraneo Orientale, e nelle difficili azioni diurne e notturne compiute nel cielo di Alessandria, spesso in condizioni atmosferiche avverse, portava a compimento le missioni affidategli, con assoluta dedizione al dovere, dando prova di rara perizia e di sereno sprezzo del pericolo. — Cielo di Alessandria, Marsa Matruh, Sidi Barrani e del Mediterraneo orientale, 14 giugno-5 settembre 1940-XVIII.

MALASPINA Rinaldo, da Gallarate (Varese), Sergente maggiore pilota. — Sottufficiale di elevate virtù militari e di provata capacità professionale, partecipava in qualità di secondo pilota di apparecchio da bombardamento a numerose missioni di guerra, compiute in condizioni di tempo sfavorevole su obbiettivi marittimi e terrestri. Nelle difficili ricognizioni compiute, coadiuvava con intelligenza, perizia e alto senso del dovere il proprio capo equipaggio, superando con sereno sprezzo del pericolo precisi tiri dell'artiglieria contraerea e scontri con la caccia nemica. Da un'azione sul Mediterraneo Orientale, rientrava alla base con l'apparecchio duramente colpito e con un componente dell'equipaggio ferito. — Cielo di Alessandria, Marsa Matruh, Sidi Barrani e del Mediterraneo orientale, 15 giugno-5 settembre 1940-XVIII.

MONACO Pietro, da Savona, Maresciallo pilota. — Sottufficiale pilota di eccezionale perizia impiegava in ogni occasione e senza risparmio tutte le proprie energie con intensa fede e profondo spirito di sacrificio. Partecipava a varie azioni su apparecchio da bombardamento sempre in qualità di capo equipaggio portandolo brillantemente a termine nonostante la vivace reazione terrestre ed aerea nemica, confermando così le sue doti di coraggio, serenità, perizia e di combattente intrepido ed entusiasta. Esempio ai propri dipendenti di alto senso del dovere e di grande forza d'animo. — Cielo della Cirenaica 14 giugno-17 agosto 1940-XVIII.

MORRONE Carlo, da Bitonto (Bari), Maresciallo armiere. — Capo armiere di squadriglia, dava tutto se stesso per la completa e continua efficienza del proprio reparto, lavorando giorno e notte, incurante del pericolo sotto i bombardamenti nemici. Partecipava a numerose azioni su munite basi nemiche, intensamente difese dalla caccia e dalla reazione contraerea; effettuava un brillante puntamento contro unità nemica colpendola con una bomba di grosso calibro, malgrado la precisa e violenta reazione contraerea. In ogni occasione dava conferma delle sue brillanti doti di combattente sereno e coraggioso. — Cielo del Mediterraneo orientale, 4 giugno-12 luglio 1940-XVIII.

PROVENZANO Gaspare, da Tunisi, Sergente pilota. — Sottufficiale secondo pilota su apparecchio da bombardamento, partecipava a numerose azioni belliche e diurne e notturne su munitissime basi nemiche confermando le sue belle doti di combattente ardito e generoso. Malgrado gli intensi sbarramenti della caccia nemica, dava in ogni occasione prova di perizia e sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo orientale, 17 giugno 6 agosto 1940-XVIII.

SPADONI Giuseppe, da Viano (Reggio Emilia), Tenente pilota. — Capo equipaggio di apparecchio da bombardamento effettuava numerose azioni di guerra diurne e notturne contro obbiettivi terrestri e marittimi nemici efficacemente difesi dalla reazione contraerea e dalla caccia avversaria. Durante le azioni di bombardamento sulla flotta nemica ed in ricognizione su lontane basi avversarie più volte fatto segno alla reazione contraerea ed agli attacchi della caccia nemica, con alto sprezzo del pericolo e grande spirito di attaccamento al dovere mai desisteva dal combattere portando sempre a buon termine i compiti affidatigli. — Cielo dell'Africa Settentrionale, 15 giugno-20 luglio 1940-XVIII.

SPAMPINATO Salvatore, da Catania, Sergente maggiore pilota. — Sergente maggiore pilota di elevate qualità professionali, partecipava in qualità di secondo pilota di apparecchio da bombardamento a numerose azioni di guerra sul territorio e sulla flotta nemica. Nelle difficili missioni compiute, malgrado la violenta reazione contraerea e gli attacchi della caccia nemica, coadiuvava con perizia il proprio capo equipaggio, dimostrando sereno sprezzo del pericolo e alto senso del dovere. — Cielo di Alessandria, Marsa Matruh, Sidi Barrani e del Mediterraneo orientale, 14 giugno-29 agosto 1940-XVIII.

TRUCCO Enrico, da Pieve di Tecco (San Remo), Sergente maggiore motorista. — Motorista e mitragliere di apparecchio da bombardamento dava con ardore e coraggio il contributo della propria opera in molte azioni belliche, vivamente contrastate dall'avversario, disimpegnando le sue mansioni con inalterabile calma e sangue freddo. Attaccato il 10 luglio dalla caccia nemica sul cielo di Marsa Matruh, con l'apparecchio ripetutamente colpito dalle raffiche nemiche, contribuiva efficacemente alla difesa dei resti della formazione. In ogni contingenza dava ripetute prove di alte virtù militari e di sereno sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo orietale, 14 giugno-5 settembre 1940-XVIII.

ZANELLI Ernani, da Nus (Aosta), Maresciallo motorista. — Maresciallo capo motorista di squadriglia da bombardamento, animato da elevati sentimenti patriottici e dotato di brillanti qualità professionali, partecipava ad un intenso ciclo di operazioni svolgendo una attività, sia in volo che a terra, superiore ad ogni elogio. Partecipava ad alcune missioni di guerra, sui cieli di Alessandria, Marsa Matruh e di Sidi Barrani, superando con sereno coraggio e rara perizia la reazione nemica. A terra svolgeva una attività veramente encomiabile sempre presente in ogni momento sulla linea di volo incurante delle incursioni del nemico. Esempio di virtù militari e di grande spirito di sacrificio. — Cielo della Cirenaica, 11 giugno-9 settembre 1940-XVIII.

CROCE DI GUERRA

CESARI Vittorio, da Udine, Sergente maggiore pilota. — Sottufficiale secondo pilota su apparecchio da bombardamento partecipava a numerose azioni di guerra su munitissime basi nemiche confermando le sue belle doti di combattente ardito e generoso. Malgrado gli intensi sbarramenti e gli attacchi della caccia nemica dava in ogni occasione prova di perizia e sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo orientale, 15 giugno-24 luglio 1940-XVIII.

CALLIGARICH Basilio, da Corfù, maresciallo pilota. — Sottufficiale ardimentoso e pilota abile ed esperto contribuiva con la sua azione brillante e sicura a portare a termine ardite missioni offensive sulla flotta avversaria e su munite posizioni nemiche. Sotto la violenta reazione antiaerea e l'attacco della caccia nemica conservava ammirevole calma e sereno coraggio. — Cielo della Cirenaica, 14 giugno-6 agosto 1940-XVIII.

(3051)

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

Ricompense al valor militare

Regio decreto 20 febbraio 1941-XIX, registrato alla Corte dei conti addì 4 aprile 1941-XIX, registro 4 Africa Italiana, foglio 2.

Sono concesse le seguenti ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Africa Orientale:

MEDAGLIA DI BRONZO.

Gattino Marcello di Attilio e di Olivieri Antonietta, nato a La Spezia il 12 ottobre 1910, sergente maggiore. — Alla testa di mezzo squadrone attaccava decisamente nuclei nemici. Ferito alla spalla, proseguiva nell'azione fino alla sua conclusione. — Crarghe-Galbà (Val Cassam), 4 febbraio 1939-XVII.

Ragioni Paolo fu Rodolfo e di Galliano Alessandra, nato a Roma il 26 luglio 1909, tenente in s.p.e. — In due scontri, alla testa di uno squadrone, con slancio ed ardimento caricava nuclei nemici, disperdendoli ed infliggendo loro perdite. — Costone Balù-Val Cassam, 18 gennaio 1939 - Zona Golbà-Crarghè, 4 febbraio 1939-XVII.

Travaglini Fernando di Fortunato e fu Cappelli Maria, nato a Roma il 5 maggio 1908, tenente di fanteria di complemento. — Comandante di compagnia, trascinava arditamente gli uomini all'attacco di una munita posizione nemica. Nonostante l'intenso fuoco, conteneva la forte reazione avversaria, finchè cadeva gravemente ferito. — Berrò, 20 marzo 1939-XVII.

CROCE DI GUERRA.

Caldarà Ugo fu Vincenzo e di Natale Maria, nato a piazza Armerina (Enna) il 26 marzo 1914, sottotenente di complemento. — Comandante di mezza compagnia, alla testa dei suoi ascari si lanciava all'attacco di forti nuclei nemici che tentavano di aggirare

il fianco della compagnia, riuscendo a ricacciare l'avversario e ad infliggergli perdite. Già distintosi in precedente azione. — Gimma Gheorghis (Cassam), 9 dicembre 1938-XVII.

Caputo Ettore di Vincenzo e di Mastronuzzi Maria, nato a Taranto il 22 marzo 1915, sergente maggiore. — Alla testa di un nucleo di gregari si lanciava contro formazioni nemiche, travolgendole. Ad un tentativo di aggiramento, reagiva decisamente, infliggendo perdite al nemico. — Urenni-Giogol, 17 agosto 1938-XVI.

Caselli Aldo fu Romeo e di Severini Adelaide, nato a Roma il 27 maggio 1912, tenente di complemento. — Alla testa della compagnia attaccava con slancio ammirevole forti nuclei nemici asserragliati in un fortino riuscendo dopo due ore di lotta a vincere l'accanita resistenza del nemico. — Gimma Gheorghis (Cassam), 9 dicembre 1938-XVII.

De Sanctis Bruno di Vittorio e fu Casali Agata, nato a Roma il 20 gennaio 1907, tenente di complemento. — Comandante di compagnia d'avanguardia fatto segno ad improvviso fuoco avversario attaccava con slancio ammirevole le posizioni nemiche. Sempre in testa dei suoi ascari, riusciva a ricacciare il nemico cui infliggeva perdite. — Gimma Gheorghis (Cassam), 9 dicembre 1938-XVII.

Sessi Napoleone di Alfredo e di Belloni Rosa, nato a Cave (Roma) l'8 settembre 1908, tenente di fanteria in s.p.e. — Comandante di compagnia, in più scontri con forze nemiche si distingueva per slancio e sprezzo del pericolo, animando gli uomini con l'esempio del suo personale ardimento. — Cicca Micael (Ancoberino), 29 giugno 1938-XVI.

(1975)

Regio decreto 20 febbraio 1941-XIX, registrato alla Corte dei conti addì 4 aprile 1941-XIX, registro 3 Africa Italiana, foglio 394.

Sono concesse le seguenti ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Africa Orientale:

MEDAGLIA DI BRONZO

De Grossi Enrico fu Franklin e di Barone Carolina, nato a Roma il 2 aprile 1913, tenente di fanteria (a) in s.p.e. — Comandante di due bande irregolari, nel corso di un lungo ciclo operativo dava prove di coraggio e perizia. Durante l'assedio di una caverna nella quale si erano rifugiati numerosi nemici, sventava prontamente un tentativo di fuga da parte dell'avversario, infliggendogli perdite e catturando prigionieri. — Sci Uascià, 4 aprile 1939-XVII.

Maggi Cesare di Giuseppe e di Scotti Serena, nato a Busto Arsizio (Varese) il 28 luglio 1908, tenente di fanteria (a) di complemento. — Durante un attacco contro forze nemiche sistemate a difesa, guidava tre bande con mirabile calma e ardire. Nonostante la violenta reazione nemica, incurante del pericolo, attaccava decisamente l'avversario annidato su impervio terreno permettendo così l'avanzata di altri reparti. Già distintosi in precedente fatto d'arme. — Ficrè Ghembi, 8 ottobre 1938-XVI.

Marchetti Leonello fu Luigi e di Granieri Teresa Giulia, nato a Collazzone (Perugia) il 5 gennaio 1911, sottotenente di fanteria di complemento. — Comandante di banda, durante una azione di rastrellamento attaccava decisamente una formazione nemica, obbligando un forte nucleo a rifugiarsi in una caverna. Nel tentativo di forzare l'ingresso della caverna stessa, benchè gravemente ferito, continuava ad incitare gli uomini alla lotta, mantenendo la posizione fino al sopraggiungere dei rinforzi. — Sci Uascia, 25 marzo 1939-XVII.

CROCE DI GUERRA

Bosco Giovanni di Enrico e fu Berruti Leopoldo, nato a Torino il 30 agosto 1907, tenente di fanteria (a) di complemento. — Comandante di compagnia, durante un combattimento dava costanti prove di coraggio e sprezzo del pericolo, guidando il proprio reparto all'occupazione di una posizione nemica e resistendo poi ai reiterati contrattacchi avversari. — Uolelabar, 15 gennaio 1939-XVII.

Di Blasi Leandro di Antonino e di Li Perni Giuseppina, nato a Librizzi (Messina) il 27 gennaio 1909, sottotenente di fanteria di complemento. — Comandante di compagnia, alla testa del suo reparto si lanciava all'attacco di munita posizione nemica, che conquistava dopo aver fugati i difensori e inflitto loro perdite. — Amba-Scenet-Sahasit (Tegulet), 17 settembre 1938-XVI.

Furiani Paolo di Giuseppe e di Furno Maria, nato ad Alessandria il 2 settembre 1909, tenente di fanteria in s.p.e. — Comandante di compagnia incaricato di occupare una posizione avversaria, dirigeva l'azione con slancio e perizia, riuscendo dopo vivace combattimento a raggiungere l'obiettivo. Infliggeva perdite all'avversario e lo costringeva alla fuga. — Valle Adabai, 10-11 novembre 1938-XVII.

Licata Ignazio fu Mario e di Buonasera Caterina, nato a Licata Agrigento il 1° gennaio 1917, sottotenente di complemento. — Durante un combattimento, visto che un'arma automatica del proprio reparto, per la morte del tiratore, stava per essere catturata, si lanciava arditamente nella mischia, riuscendo a respingere l'avversario. — Ciociohò, 18 gennaio 1939-XVII.

Piovano Tommaso fu Giacomo Carlo e di Mestorino Enrichetta, nato a Chieri (Torino) il 6 marzo 1897, capitano di fanteria di complemento. — Alla testa di una compagnia attaccava con decisione una forte formazione nemica appostata su posizioni dominanti, travolgendola dopo lungo combattimento. Successivamente, in servizio di retroguardia, si distingueva annientando con alcuni contrattacchi nuclei nemici che tentavano di ostacolare la marcia. — Valle Adabai (confluenza 5 fiumi), 10-11 novembre 1938-XVII.

(1974)

Regio decreto 20 febbraio 1941-XIX, registrato alla Corte dei conti addì 4 aprile 1941-XIX, registrato 4 Africa Italiana, foglio 3.

Sono concesse le seguenti ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Africa Orientale:

MEDAGLIA D'ARGENTO

Tanzi Attilio fu Lorenzo e fu Cara Giuseppina, nato a Parma il 27 marzo 1898, capitano di artiglieria di complemento. — Ferito all'inizio di un combattimento, rifiutava ogni soccorso e dalla posizione occupata apriva efficace fuoco sull'avversario. Rimasto immobilizzato per il rapido aggravarsi della ferita e ferito successivamente altre tre volte, al posto di medicazione si interessava del proprio reparto e dei feriti. Ammirevole esempio di elevato sentimento del dovere. — Aò Quollà (Mens), 13 aprile 1939-XVII.

MEDAGLIA DI BRONZO

Cancellieri Francesco fu Eugenio e di Caporali Rosa, nato a Fabriano (Ancona) il 4 settembre 1916, sottotenente di complemento. — Durante l'assedio di una vasta caverna entro cui erasi asserragliata una numerosa formazione nemica, benchè ferito alla testa, non volle lasciare il posto di combattimento fino alla completa distruzione della intera formazione. — Caià Zeret (Mens), 2-10 aprile 1939-XVII.

CROCE DI GUERRA

Ammendola Luigi di Domenico e di Cacciapuoti Amelia, nato a Torre Annunziata (Napoli) il 17 ottobre 1913, sottotenente medico di complemento. — Dirigente il servizio sanitario di un battaglione, durante violento combattimento, prodigava le sue cure ai feriti sempre in prima linea, in situazione particolarmente difficile, dimostrando spirito di sacrificio e sereno coraggio. — Aò Quollà, 13 aprile 1939-XVII.

Belfiore Giuseppe, nato a Gangi (Palermo) il 1° maggio 1915, sottotenente di fanteria di complemento. — Comandante di compagnia di retroguardia attaccata da numerose forze nemiche, nonostante le perdite subite, postosi alla testa dei suoi ascari, li trascinava con l'esempio a ripetuti contrattacchi, sventando un tentativo di avvolgimento ed infliggendo perdite all'avversario. — Valle Encoi, 13 aprile 1939-XVII.

Brugnara Massimiliano di Italo e di Ghirardi Aventina, nato a Aix les Bains (Francia) il 5 settembre 1914, sottotenente di fanteria di complemento. — Alla testa di una banda irregolare si lanciava all'attacco di una posizione nemica, riuscendo a volgere in fuga l'avversario. Avuta notizia che l'intera formazione nemica si era rifugiata in una caverna, l'assaltava decisamente dando prova di sereno coraggio e sprezzo del pericolo. — Caià Zeret (Mens), 2-10 aprile 1939-XVII.

Carisi Mario di Carisi Giulia, nato a Chioggia (Venezia) l'11 settembre 1912, sottotenente di fanteria di complemento. — Comandante di plotone mitraglieri, per più giorni bloccava con le sue armi nuclei nemici asserragliati in una caverna. Durante il disperato tentativo di uscita dei nemici si lanciava con i suoi mitraglieri sull'avversario, disperdendolo a colpi di bombe a mano. — Caià Zeret, 2-11 aprile 1939-XVII.

Giardina Aldo di Luciano e di Bonello Regina, nato ad Alessandria d'Egitto il 6 aprile 1916, sottotenente di fanteria di complemento. — Alla testa di un gruppo di gregari e di ascari si lanciava al-

l'attacco di una munita posizione nemica, riuscendo a volgere in fuga l'avversario. Avuta notizia che l'intera formazione nemica si era rifugiata in una caverna, l'assaltava decisamente, dando prova di sereno coraggio e sprezzo del pericolo. — Caià Zeret (Mens), 2-10 aprile 1939-XVII.

Virgilio Alberto di Diego e di Conticelli Maria, nato a Campo Bello di Marzano (Trapani) il 26 dicembre 1909, sottotenente di fanteria di complemento. — In più scontri si distingueva per coraggio e sprezzo del pericolo. Durante un combattimento, portatosi con una sezione mitraglieri in posizione avanzata, col tiro efficace delle armi automatiche infliggeva perdite al nemico. Partecipava di poi al contrattacco, contribuendo efficacemente al successo. — Zurià Muhiù, 6 dicembre 1938 — Valle Encoi, 13 aprile 1939-XVII.

(1976)

Regio decreto 9 *novembre* 1940-XIX, *registrato alla Corte dei conti addì*, 27 *dicembre* 1940-XIX, *registro* 11 *Africa Italiana, foglio* 313.

Sono concesse le seguenti ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Africa Orientale:

MEDAGLIA D'ARGENTO

Burkter Guido fu Carlo e di Maria Mlekus, nato il 1° settembre 1904 a Trieste, capitano in s.p.e. — Ufficiale addetto a S. E. il Vice Re d'Etiopia, a bordo di un Ca 133, che dopo un volo estremamente pericoloso di notte era costretto ad atterrare in zona infestata da nemici, dava prova di grande serenità all'estremo tentativo dell'atterraggio su terreno impervio. Appena a terra, quale più elevato in grado, di fronte all'improvviso attacco di un preponderante gruppo di nemici armati anche di mitragliatrici, disponeva i sei compagni di volo a difesa dello aereo, combattendo con massimo sprezzo del pericolo. Riusciva così a salvare l'apparecchio ed a contenere l'orda nemica per oltre mezz'ora, fino al sopraggiungere dei rinforzi. — Uà Mura (Gaggi), 29 novembre 1937-XVI.

Ubiscet Ceccol, deggiac in servizio presso il Presidio militare di Feresbiet. — Capo fedele, in particolari circostanze diede prove di valore e di attaccamento al nostro Governo, partecipando coi suoi armati alle operazioni per la repressione del brigantaggio e rimanendo ferito. In successiva azione, accorreva volontariamente in difesa di un nostro presidio e ne riportava altra grave ferita che gli causava l'amputazione del braccio destro, riconfermando il suo alto spirito combattivo e la sua fedeltà alla nostra bandiera. — Feresbiet, 29 gennaio 1940-XVIII.

MEDAGLIA DI BRONZO

Ferrari Giuseppe di Luigi e fu Ferrarini Felicita, nato a Colorno (Parma) il 10 luglio 1898, sottotenente di complemento. — Si distingueva per slancio ed ardimento nel portare tempestivamente soccorso, al comando della propria centuria, ad un apparecchio costretto ad atterrare in zona insidiata dai nemici, cooperando efficacemente a volgere in fuga l'avversario che già pressava da vicino l'apparecchio stesso e lo esiguo nucleo componente l'equipaggio ed i passeggeri. Esempio di capacità e sprezzo del pericolo. — Uà Mura (Gaggi), 29 novembre 1937-XVI.

Furlan Giorgio fu Augusto e fu Bozzaro Emma, nato a Vicenza il 2 aprile 1901, maresciallo maggiore. — In seguito al forzato atterraggio dell'apparecchio, sul quale viaggiava, di notte in mezzo ai nemici, si trovava attaccato improvvisamente coi pochi compagni da preponderanti forze nemiche, armate anche di mitragliatrici. Con sprezzo del pericolo si manteneva sulla posizione assegnatagli, contribuendo efficacemente ad arginare l'assalto nemico per oltre mezz'ora, fino al sopraggiungere dei rinforzi, ciò che determinava il salvataggio dell'apparecchio. — Uà-Mura (Gaggi), 29 novembre 1937

Galbi Agostino fu Luigi e fu Bafico Estella, nato a Bologna il 1° luglio 1891, colonnello in s.p.e. — Comandante di colonna in operazioni, notato che un apparecchio militare aveva atterrato in zona insidiata da nuclei nemici, con alto spirito di cameratismo e sprezzo del pericolo, alla testa dei suoi uomini si portava tempestivamente in soccorso del personale dell'aereo minacciato, riuscendo a liberare in tempo l'apparecchio, l'equipaggio ed i passeggeri già pressati da vicino dall'avversario che, nel tentativo di sopraffare la resistenza e di distruggere l'apparecchio stesso, veniva infine disperso dai rinforzi sopraggiunti. Esempio di elevato senso del dovere. — Uà Mura (Gaggi), 29 novembre 1937-XVI.

Montanari Enrico di Attilio e di Mombelli Maria, nato a Ravenna l'8 novembre 1909, tenente di complemento. — Si distingueva per slancio ed ardimento nel portare tempestivamente soccorso, al comando della propria compagnia, ad un apparecchio costretto ad atterrare in zona insidiata dai nemici, cooperando efficacemente a volgere in fuga l'avversario che già pressava da vicino l'apparecchio stesso e l'esiguo nucleo componente l'equipaggio ed i passeggeri. Esempio di capacità e sprezzo del pericolo. — Uà Mura (Gaggi), 29 novembre 1937-XVI.

Pelagatti Daniele di Menotti e di Ghiraldini Giuseppina, nato il 25 gennaio 1911 a Salara (Rovigo), soldato. — Passeggero su apparecchio costretto ad atterrare di notte fuori campo, assieme a pochi compagni reagiva con calma e sprezzo del pericolo ad una improvvisa aggressione di preponderanti forze nemiche, il cui impeto, contribuiva a contenere per oltre mezz'ora fino all'arrivo dei rinforzi. — Uà Mura (Gaggi), 29 novembre 1937-XVI.

(1978)

Regio decreto 23 *gennaio* 1941-XIX, *registrato alla Corte dei conti, addì* 21 *febbraio* 1941-XIX, *registro* 2 *Africa Italiana, foglio* 234.

Sono concesse le seguenti ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Africa Orientale:

MEDAGLIA DI BRONZO

Costanzo Alfredo di Salvatore e di Bellina Maria, nato a Valguarnera (Enna) il 17 settembre 1910, sottotenente di complemento. — Al comando di mezza compagnia, attaccava forze nemiche superiori sistemate in posizione dominante e, benchè ferito, proseguiva decisamente nell'azione, riuscendo a volgere in fuga l'avversario dopo avergli inflitto perdite. — Angadà - Zaba (Dauro), 31 dicembre 1938-XVII.

Feoli Guido fu Ferdinando e fu Zanchini Luisa, nato a Roma il 30 giugno 1891, maggiore. — Al comando di bande irregolari, con decisive azioni, poneva termine ad una situazione creata da forti nuclei nemici che infestavano una vasta zona, infliggendo loro gravi perdite e distinguendosi per ardimento e valore personale. — Zona Uollo - Jeggiù (Ambassel), 28 marzo-3 aprile 1938-XVI.

Genitrini Renato di Mentore e di Alberini Ines, nato a Luzzara (Reggio Emilia) il 2 maggio 1911, tenente di fanteria di complemento. — Comandante di reparto esploratori, assolveva il proprio compito con sereno sprezzo del pericolo, fornendo al comando importanti informazioni. Benchè ferito in uno scontro, continuava ad incitare i propri uomini e non abbandonava il suo posto se non dopo averne ricevuto ordine categorico. — Bosà 23 giugno 1938-XVI.

Abuker Ussen, ascari (45172). — Durante un combattimento, benché ferito gravemente, rifiutava ogni soccorso e continuava a combattere, dando costante esempio di ardimento ed abnegazione. Ferito per la terza volta, abbandonava il suo posto solo dietro ordine del suo comandante di compagnia. — Uoro Cotellà, 16 marzo 1938-XVI.

Assan Ibrahim, ascari (44969). - Addetto alle salmerie, durante un combattimento, benchè ferito gravemente non abbandonava il proprio quadrupede e si faceva medicare solo al termine dell'azione. Esempio di alto senso del dovere. — Uoro Cotellà, 15 marzo 1938-XVI.

CROCE DI GUERRA

Vico Vincenzo di Tommaso e fu Sacchetti Lodovica, nato a Vezza d'Alba (Mondovì) nel 1897, capitano di fanteria (a). — Comandante della retroguardia di una colonna, con decisa azione riusciva a disperdere numerose formazioni nemiche che avevano attaccato le salmerie e la coda della colonna. Già distintosi in precedenti fatti d'arme. — Marabetié, 10-19 novembre 1938-XVII - Ghirma Ghebriet, 14 novembre 1938-XVII.

Aden Mussa, ascari (42883). — Servente di mitragliatrice, durante uno scontro coadiuvava efficacemente il tiratore Ferito lasciava il suo posto di combattimento soltanto quando gli veniva ordinato. — Uoro Cotellà, 16 marzo 1938-XVI

Ali Nur, buluc basci (2199) — Comandante di un buluc mitraglieri, durante un combattimento contro forze nemiche preponderanti dava costante prova di tenacia ed ardimento. Ferito, non desisteva dal combattere e dall'incitare i compagni. — Uoro Cotellà, 16 marzo 1938-XVI.

Mohamed Abduraman, ascari (18576). — Durante un combattimento, dava costante prova di tenacia ed abnegazione. Ferito, non desisteva dal combattere ed incitare i suoi compagni, e si recava al posto di medicazione solo al termine dell'azione. — Uoro Cotellà, 16 marzo 1938-XVI.

(1979)

Regio decreto 22 giugno 1939-XVII, registrato alla Corte dei conti addì 6 ottobre 1939-XVII, registro 8 Africa Italiana, foglio 65.

Sono sanzionate le seguenti ricompense al valor militare effettuate sul campo:

MEDAGLIA D'ARGENTO

Alì Omar Alì, ascari (63815). — Portamunizioni di mitragliatrice leggera, durante l'attacco di un fortino presidiato da nemici, ferito una prima volta non abbandonava il tiratore, continuava a servire l'arma per tutta la durata dell'azione. Colpito una seconda e terza volta rifiutava ogni soccorso rimanendo al suo posto, fino a quando ferito per la quarta volta le forze gli venivano a mancare. Esempio di virtù militari e di attaccamento al dovere. — Nei Dinghé, 14 febbraio 1937-XV

Iohannes Giotté, degiac comandante. — Capo galla della importante regione di Saiò offriva fin dai primi giorni del nostro movimento nell'Ovest Etiopico sicura prova di lealismo alla nostra causa. A capo di 2000 armati faceva, da prima, buona guardia sulla regione di Iubodo per impedire infiltrazione nemica nel territorio attraversato dalla nostra colonna e poscia si univa alla colonna Malta con cui operava nella fulminea marcia su Gore poi Caffa, contribuendo con la sua banda molto efficacemente alla riuscita del movimento ed in ultimo alla cattura di Ras Immerù e dei suoi armati. Bella figura di capo indigeno, accorto in pace, valoroso in guerra. — Iubodo - Gore Caffa Ponte sul Gaggeb Sciò Ghemira, ottobre 1936-febbraio 1937-XV

Liben Iaseu, degiac del Governo generale Africa Orientale Italiana. — Unitosi spontaneamente ad una nostra banda irregolare, con questa si impegnava contro nemico superiore in forze, incitando gli uomini al combattimento con canti di guerra e con l'esempio, ed infliggendo personalmente al nemico numerose perdite. — Addis Abeba Entotto 28-29 luglio 1936-XIV.

Mohamed Abdulla, capo comandante. — Con forte ascendente, con ardimento e con perizia comandava una banda irregolare guidandola con l'esempio dove più intenso era il combattimento. Occupava una testa di ponte battendo e ricacciando elementi avversari. Attaccato da forze superiori resisteva fino al sopraggiungere di altre forze con le quali assicurava le posizioni. Contribuiva così ad impedire all'avversario la distruzione del ponte che doveva assicurare alla colonna operante l'immediata ripresa dell'inseguimento. — Lohita (Chevenna), 19 gennaio 1937-XV

Negasc Tesfamariam, sciumbasci (29023). — Graduato di provato ardire che per tutta la campagna dava brillanti prove di slancio, durante l'attacco di un fortino nemico guidava i suoi dipendenti all'assalto. Ferito gravemente rimaneva al suo posto rifiutando soccorsi ed incitando gli ascari al contrattacco Alle parole rivoltegli dal comandante del battaglione e dai propri ufficiali per accettare soccorsi rispondeva fieramente che sarebbe morto ben volentieri per la maggior gloria della bandiera italiana e del proprio reparto. — Nei Dinghé, 15 febbraio 1937-XV

Talil Samantar Mohamed, sottocapo del 1° gruppo bande armate. — Alla testa della propria squadra la guidava all'attacco con ammirevole slancio e decisione e benchè due volte ferito teneva il comando della squadra stessa fino al raggiungimento degli obiettivi. Mirabile esempio ai propri dipendenti di coraggio ed abnegazione. — Lammascilindi, 22 novembre 1935-XIV

Tesfai Uoldù, sciumbasci. — Graduato valoroso, circa settantenne, pur trovandosi in menomate condizioni di salute, volontariamente prendeva parte ad un'azione di rastrellamento. Alla testa del proprio reparto si slanciava con coraggio insigne contro una ben guarnita posizione nemica, seminando la strage, sino a quando cadeva colpito a morte, chiudendo così la sua vita eroicamente ed interamente dedicata alla bandiera italiana. Esempio di virtù militari e di attaccamento al dovere. — Nei Dinghé, 15 febbraio 1937-XV.

Uoldemariam Destà, buluc basci (*alla memoria*). — Comandante di buluc, con superbo sprezzo del pericolo e facendo fantasie guerresche spronava i suoi dipendenti all'assalto di un fortino nemico. Caduto ferito rifiutava ogni soccorso e si slanciava nuovamente avanti, finchè il piombo nemico non lo colpiva decisamente a morte. — Nei Dinghé, 15 febbraio 1937-XV.

MEDAGLIA DI BRONZO

Belaine Uoldechidane, ascari (*alla memoria*). — Arruolato dagli indigeni del Governatorato di Addis Abeba da circa un mese, già sentiva così profondamente l'ascendente della gloriosa bandiera italiana, che durante l'attacco di un fortino di nemici, sprezzante della mitraglia nemica non esitava a slanciarsi fra i primi, finchè cadeva colpito a morte. Offriva così in olocausto la sua giovane vita alla nuova Patria. — Nei Dinghé, 15 febbraio 1937-XV.

Igsau Uacaio, ascari (*alla memoria*). — Arruolato dagli indigeni del Governatorato di Addis Abeba da circa un mese, già sentiva così profondamente l'ascendente della gloriosa bandiera italiana, che durante l'attacco di un fortino di nemici, sprezzante della mitraglia nemica non esitava a slanciarsi fra i primi, finchè cadeva colpito a morte Offriva così in olocausto la sua giovane vita alla nuova Patria. — Nei Dinghé, 15 febbraio 1937-XV.

Mohamed Figò Abdi, capo comandante. — Ancora a riposo per essere stato dimesso qualche giorno prima dall'infermeria, in seguito a grave malattia sofferta, volle assumere il comando della propria banda per condurla e guidarla in combattimento. Durante il combattimento si distinse in modo ammirevole, per iniziativa ed ardimento. — Lammascilindi, 22 novembre 1935-XIV.

Ussen Erzi, dubat. — Alla fine dell'inseguimento del nemico effettuato dalla propria banda, avendo avvistato un nucleo avversario, da solo, si appressava ad esso riuscendo ad uccidere due dei componenti il nucleo stesso ed a mettere in fuga gli altri. — Lammascilindi, 22 novembre 1935-XIV.

CROCE DI GUERRA

Abduraman Alì, ascari (32139). — Durante aspro combattimento, benchè ferito rifiutava di abbandonare il reparto, continuando a lottare fino al termine dell'azione. — Già distintosi in precedenti azioni. — Sadé, 20 ottobre 1936-XIV.

Abdi Nur Aden, ascari (28662). — Durante aspro combattimento, si distingueva per coraggio ed ardire lanciandosi incurante del fuoco avversario, all'attacco di munite posizioni e giungendo fra i primi, contribuendo al buon esito dell'azione. — Danisa, 14 ottobre 1936-XIV.

Abiker Ahmed, ascari (25784). — Durante aspro combattimento, benchè ferito rifiutava di abbandonare il reparto, continuando a lottare fino al termine dell'azione. Già distintosi in precedenti azioni. — Sadé, 20 ottobre 1936-XIV.

Alemaiò Iohannes, sciumbasci (30052). — Interprete del comando di compagnia, in un combattimento contro forze nemiche preponderanti dimostrava sprezzo del pericolo e freddo coraggio, prodigandosi in modo eccezionale ad animare gli uomini della compagnia alla lotta. Era di valido aiuto al suo comandante nel servizio di collegamento incurante del violento fuoco nemico. Animatore eccezionale si lanciava all'assalto con impeto travolgente ed assoluto sprezzo del pericolo, confermando le belle qualità di combattente. Già più volte distintosi per fedeltà ed attaccamento al dovere. — Embur, 15 febbraio 1937-XV.

Alì Aden, ascari (25795). — Durante aspro combattimento, benché ferito si rifiutava di abbandonare il reparto, continuando a lottare fino al termine dell'azione. Già distintosi in precedenti azioni. — Sadé, 20 ottobre 1936-XIV.

Alì Magu, ascari (31022). — Durante aspro combattimento, benchè ferito rifiutava di abbandonare il reparto, continuando a lottare fino al termine dell'azione. Già distintosi in precedenti azioni. — Sadé, 20 ottobre 1936-XIV.

Alì Assan, ascari (32126). — Durante aspro combattimento, benché ferito rifiutava di abbandonare il reparto, continuando a lottare fino al termine dell'azione. — Sadé, 20 ottobre 1936-XIV.

Alì Roble, ascari (25781). — Durante aspro combattimento, benchè ferito rifiutava di abbandonare il reparto, continuando a lottare fino al termine dell'azione. — Sadé, 20 ottobre 1936-XIV.

Ansciur Adovai, ascari (28829). — Durante aspro combattimento, si distingueva per coraggio ed ardire, lanciandosi incurante del vivo fuoco avversario, all'attacco di munite posizioni e giungendovi fra i primi contribuendo così al buon esito dell'azione. — Danisa, 14 ottobre 1936-XIV.

Assan Osman, buluc basci (8661). — Durante aspro combattimento, si distingueva per coraggio e ardire, lanciandosi incurante del vivo fuoco avversario, all'attacco di munite posizioni e giungendovi fra i primi contribuendo così al buon esito dell'azione. — Danisa, 14 ottobre 1936-XIV.

Assan Uardere, ascari (20369). — Durante aspro combattimento, si distingueva per coraggio e ardire, lanciandosi incurante del vivo fuoco avversario, all'attacco di munite posizioni e giungendovi fra i primi, contribuendo così al buon esito dell'azione. — Danisa, 14 ottobre 1936-XIV.

Cheflè Gheresellasse, muntaz (1063). — Durante un ciclo operativo nella regione dell'alto Scioa si distingueva per ardire e sprezzo del pericolo; concorrendo efficacemente alla cattura dei degiac Averrà ed Asfauossen Cassà, rimanendo ferito. — Esempio di alto senso del dovere. — A. O. I. 9-21 dicembre 1936-XV.

Fido Uelie, ascari (3032). — Durante aspro combattimento, benchè ferito rifiutava di abbandonare il reparto, continuando a lottare fino al termine dell'azione. Già distintosi in precedenti azioni. — Sadè, 20 ottobre 1936-XIV.

Gaal Mohamed Afra, muntaz. — Durante aspro combattimento, si distingueva per coraggio e ardire, lanciandosi incurante del vivo fuoco avversario, all'attacco di munite posizioni, giungendovi fra i primi, contribuendo così al buon esito dell'azione. — Danisa, 14 ottobre 1936-XIV.

Chebreiohannes Tesfe, ascari (87245). — Benchè infermo, rifiutava il ricovero in ospedale per partecipare unitamente al reparto ad una azione contro forze nemiche. Nel combattimento si distingueva per coraggio e sprezzo del pericolo. Esempio di attaccamento al dovere. — Uaiù, 13 dicembre 1936-XV.

Isak Berhan, ascari (33065). — Durante aspro combattimento, si distingueva per coraggio e ardire, lanciandosi incurante del vivo fuoco avversario, all'attacco di munite posizioni e giungendovi fra i primi contribuendo così al buon esito dell'azione. — Danisa, 14 ottobre 1936-XIV.

Mahari Sahale, buluc basci (83000). — Durante improvviso attacco nemico sul tergo di una colonna in marcia, guidava con coraggio ed ardire il suo buluc al contrassalto, riuscendo a conquistare una posizione dominante dalla quale infliggeva all'avversario notevoli perdite, catturandogli inoltre armi e munizioni. — Uaiù, 10 ottobre 1936-XIV.

Mirè Uarsama, ascari (30493). — Durante aspro combattimento, si distingueva per coraggio e ardire, lanciandosi incurante del vivo fuoco avversario, all'attacco di munite posizioni e giungendovi fra i primi, contribuendo così al buon esito dell'azione. — Danisa, 14 ottobre 1936-XIV.

Mohamed Alì, ascari (26330). — Durante aspro combattimento, benchè ferito rifiutava di abbandonare il reparto, continuando a lottare fino al termine dell'azione. Già distintosi in precedenti azioni. — Sadè, 20 ottobre 1936-XIV.

Mohamed Muddei, ascari (25782). — Durante aspro combattimento, benchè ferito rifiutava di abbandonare il reparto, continuando a lottare fino al termine dell'azione. Già distintosi in precedenti azioni. Sadè, 20 ottobre 1936-XIV.

Mohamed Omar, ascari (28855). — Durante aspro combattimento, si distingueva per coraggio e ardire, lanciandosi incurante del vivo fuoco avversario, all'attacco di munite posizioni e giungendovi fra i primi, contribuendo così al buon esito dell'azione. — Danisa, 14 ottobre 1936-XIV.

Mohamed Sale, iusbasci (1229). — Durante aspro combattimento, si distingueva per coraggio e ardire, lanciandosi incurante del vivo fuoco avversario all'attacco di munite posizioni e giungendovi fra i primi, contribuendo così al buon esito dell'azione. — Danisa, 14 ottobre 1936-XIV.

Mohamed Ussen, ascari (25755). — Durante aspro combattimento, benché ferito rifiutava di abbandonare il reparto, continuando a lottare fino al termine dell'azione. Già distintosi in precedente azione. — Sadè, 20 ottobre 1936-XIV.

Mohamud Mohamed, buluc basci (8461). — Durante aspro combattimento si distingueva per coraggio e ardire, lanciandosi incurante del vivo fuoco avversario all'attacco di munite posizioni e giungendosi fra i primi, contribuendo così al buon esito dell'azione. — Danisa, 14 ottobre 1936-XIV.

Nur Mohamud, buluc basci (17258). — Durante aspro combattimento, benchè ferito rifiutava di abbandonare il reparto, continuando a lottare fino al termine dell'azione. — Già distintosi in precedenti azioni. — Sadè, 20 ottobre 1936-XIV.

Ocar Cahasa, buluc basci (26800). — In azioni contro forze nemiche asserragliate in un villaggio, si distingueva per ardire, obbligando col fuoco l'avversario alla fuga. — Uaiù, 10 ottobre 1936-XIV.

Omar Assan, ascari (30963). — Durante aspro combattimento benché ferito rifiutava di abbandonare il reparto, continuando a lottare fino al termine dell'azione. Già distintosi in precedenti azioni. — Sadè, 20 ottobre 1936-XIV.

Omar Nur, ascari (34680). — Durante aspro combattimento, si distingueva per coraggio e ardire, lanciandosi incurante del vivo fuoco avversario, all'attacco di munite posizioni e giungendovi fra i primi contribuendo così al buon esito dell'azione. — Danisa, 14 ottobre 1936-XIV.

Osman Mohamed, ascari. — Durante aspro combattimento, benchè ferito rifiutava di abbandonare il reparto, contribuendo a lottare fino al termine dell'azione. Già distintosi in precedenti azioni. — Sadè, 20 ottobre 1936-XIV.

Scerif Mohamed Assan, iusbasci capo (2305). — Durante tutta la battaglia del Canale Doria e specie nel combattimento di Elo Salei si dimostrava ardito e valoroso sia nello scortare il comandante del raggruppamento sia nei numerosi e arditi servizi di pattuglia compiuti sotto violento tiro nemico. — Elo Salei, 13-15 gennaio 1936-XIV.

Teclaimanot Cassai, buluc basci. — Infermiere di battaglione indigeni, in assenza del medico organizzava, durante un improvviso combattimento il servizio sanitario, dimostrando capacità. Per aiutare i feriti, non esitava a percorrere zone intensamente battute, approntando loro le prime cure e curandone efficacemente lo sgombro. — Uaiù, 10 ottobre 1936-XIV.

Teclaimanot Ghilai, sciumbasci (331705). — Comandante di mezza compagnia la trascinava con ardimento e provata esperienza di guerra all'attacco. Lanciatosi sul fianco dell'avversario sventava tempestivamente una minaccia di aggiramento, infliggendo alle forze nemiche notevoli perdite e portando a felice compimento l'incarico affidatogli. — Uaiù, 10 ottobre 1936-XIV.

Ussen Abdulla, ascari. — Durante aspro combattimento, benchè ferito rifiutava di abbandonare il reparto, continuando a lottare fino al termine dell'azione. Già distintosi in precedenti azioni. — Sadè, 20 ottobre 1936-XIV.

Ussen Mussa, muntaz (3904). — Durante aspro combattimento, benchè ferito rifiutava di abbandonare il reparto, continuando a lottare fino al termine dell'azione. Già distintosi in precedenti azioni. — Sadè, 20 ottobre 1936-XIV.

(2156)

LEGGI E DECRETI

LEGGE 14 settembre 1941-XIX, n. 1107.

Conversione in legge del R. decreto-legge 2 giugno 1941-XIX, n. 568, concernente maggiore assegnazione allo stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1940-41.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto-legge 2 giugno 1941-XIX, n. 568, concernente maggiore assegnazione allo stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1940-41.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 14 settembre 1941-XIX.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI

REGIO DECRETO 28 settembre 1941-XIX, n. 1108.

Aumento di due posti di ispettore generale nel ruolo del personale della carriera amministrativa dell'Amministrazione centrale della Regia marina.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 11 novembre 1923-II, n. 2395, riguardante l'ordinamento gerarchico dell'Amministrazione dello Stato e successive modificazioni;

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923-II, n. 2960, contenente disposizioni sullo stato giuridico degli impiegati civili dell'Amministrazione dello Stato e successive modificazioni;

Visto il R. decreto 14 giugno 1941-XIX, n. 614, concernente il riordinamento dei ruoli del personale civile della Regia marina;

Visto l'art. 1, n. 3, della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100;

Vista la legge 4 settembre 1940-XVIII, n. 1547;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina, di concerto col Ministro per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Per tutta la durata dell'attuale guerra e fino ad un anno dopo la cessazione dello stato di guerra il numero dei posti di ispettore generale nel ruolo del personale della carriera amministrativa dell'Amministrazione centrale della Regia marina, stabilito dall'art. 1 del R. decreto 14 giugno 1941-XIX, n. 614, è elevato da 4 a 6. Tale aumento sarà riassorbito con le prime due vacanze che si verificheranno nel grado di ispettore generale dopo la scadenza dell'indicato termine.

Durante tutto il periodo in cui avrà attuazione l'aumento previsto dal precedente comma sarà lasciato vacante, nello stesso ruolo, un corrispondente numero di posti del grado di direttore capo divisione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 28 settembre 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 13 ottobre 1941-XIX
Atti del Governo, registro 438, *foglio* 35 — MANCINI

REGIO DECRETO 19 luglio 1941-XIX, n. 1109.

Erezione in ente morale della Fondazione « Cav. Angelo Monti » con sede in Rovellasca (Como).

N. 1109. R. decreto 19 luglio 1941, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, la Fondazione « Cav. Angelo Monti », con sede in Rovellasca (Como), viene eretta in ente morale sotto amministrazione autonoma e ne viene approvato il relativo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 6 ottobre 1941-XIX

REGIO DECRETO 17 agosto 1941-XIX, n. 1110.

Erezione in ente morale dell'Asilo infantile « Marcello Pirella » con sede in Ovodda (Nuoro).

N. 1110. R. decreto 17 agosto 1941, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, l'Asilo infantile « Marcello Pirella » con sede in Ovodda (Nuoro) viene eretto in ente morale sotto amministrazione autonoma, e ne viene approvato il relativo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 6 ottobre 1941-XIX

REGIO DECRETO 4 settembre 1941-XIX, n. 1111.

Istituzione di un posto di vice console presso il Regio Consolato generale in Osaka-Kobe.

N. 1111. R. decreto 4 settembre 1941, col quale, sulla proposta del Ministro per gli affari esteri, viene istituito un posto di vice console presso il Regio Consolato generale in Osaka-Kobe.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 4 ottobre 1941-XIX

REGIO DECRETO 4 settembre 1941-XIX.

Radiazione dal ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria navi da crociera, di navi mercantili requisite.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 19 luglio 1941-XIX, registrato alla Corte dei conti il 12 agosto 1941-XIX, registro n. 10 Marina, foglio n. 375, riguardante inscrizione temporanea nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria navi da crociera, di navi mercantili requisite per esigenze delle Forze armate;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina;

Vista la delega 8 dicembre 1940-XIX, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina al Sottosegretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le seguenti navi mercantili, già inscritte temporaneamente nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria navi da crociera, sono radiate da detto ruolo dall'ora e dalla data indicate a fianco di ciascuna di esse:

Motoveliero *Antonio Padre*: dalle ore 12 del 21 luglio 1941;

Motoveliero *Nuova Italia*: dalle ore 10 del 12 giugno 1941;

Motoveliero *Madonna del Cardillo*: dalle ore 17,30 del 13 maggio 1941;

Rimorchiatore *Maurizio*: dalle ore 10 del 20 giugno 1941.

Il Nostro Ministro per la marina è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 4 settembre 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

RICCARDI

Registrato alla Corte dei conti, addì 27 settembre 1941-XIX
Registro n. 13 Marina, foglio n. 24.

(4016)

REGIO DECRETO 4 settembre 1941-XIX.
Radiazione dal ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria navi onerarie, di navi mercantili requisite.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 19 luglio 1941-XIX, registrato alla Corte dei conti il 12 agosto 1941-XIX, registro n. 10 Marina, foglio n. 372, e successive modificazioni, riguardante inscrizione temporanea nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria navi onerarie, di navi mercantili requisite per esigenze delle Forze armate;
Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina;
Vista la delega 8 dicembre 1940-XIX rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina al Sottosegretario di Stato per la marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Le seguenti navi mercantili, già inscritte temporaneamente nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria navi onerarie, sono radiate da detto ruolo dall'ora e dalla data indicata a fianco di ciascuna di esse:
Motoveliero *Padre Eterno*: dalle ore 24 del 20 maggio 1941;
Motoveliero *Daniele Manin*: dalle ore 10 del 23 marzo 1941;
Motoveliero *San Francesco*: dalle ore 17 del 7 aprile 1941;
Motoveliero *Carolina Madre*: dalle ore 18 del 10 maggio 1941;
Mototrabaccolo *Buona Maria*: dalle ore 18,30 del 16 giugno 1941.
Il Nostro Ministro per la Marina è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 4 settembre 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

RICCARDI

Registrato alla Corte dei conti, addì 27 settembre 1941-XIX
Registro n. 13 Marina, foglio n. 26.

(4001)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 22 settembre 1941-XIX.
Mobilitazione civile dell'Istituto di sanità pubblica.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Vista la legge 21 maggio 1940-XVIII, n. 415, sull'organizzazione della Nazione per la guerra;
Visto l'art. 13 della legge 24 maggio 1940-XVIII, n. 461, sulla disciplina dei cittadini in tempo di guerra;
Vista la proposta del Ministero dell'interno;

Decreta:

L'Istituto di sanità pubblica è mobilitato civilmente ai sensi ed agli effetti della legge 24 maggio 1940-XVIII, numero 461, sulla disciplina dei cittadini in tempo di guerra.

Il presente decreto, che entra in vigore alla data odierna, sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 22 settembre 1941-XIX

MUSSOLINI

Registrato alla Corte dei conti, addì 2 ottobre 1941-XIX
Registro n. 18 Finanze, foglio n. 356. — D'ELIA

(4017)

DECRETO MINISTERIALE 21 settembre 1941-XIX.
Sottoposizione a sequestro della Fabbrica italiana specchi A. Reggi e C., con sede a Napoli, e nomina del sequestratario.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il proprio decreto in data 25 marzo 1941-XIX, con il quale la S. A. Fabbrica italiana specchi A. Reggi e C., con sede a Napoli, fu sottoposta a sindacato;
Vista la relazione del sindacatore dalla quale risulta che il capitale sociale della predetta Società è costituito da azioni appartenenti a sudditi di Stati nemici;
Considerata l'opportunità di trasformare in sequestro il predetto provvedimento di sindacato adottato nei confronti della predetta azienda;
Visto il R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;
Sentite le Organizzazioni sindacali interessate;

Decreta:

La S. A. Fabbrica italiana specchi A. Reggi e C., con sede a Napoli, già sottoposta a sindacato con decreto interministeriale 25 marzo 1941-XIX, è sottoposta a sequestro ed è nominato sequestratario l'avv. Francesco Saverio Rossetti.
E' autorizzata la continuazione dell'esercizio dell'attività a cura del sequestratario.
Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 21 settembre 1941-XIX

Il Ministro per le finanze DI REVEL — p. *Il Ministro per le corporazioni* AMICUCCI

(4018)

DECRETO MINISTERIALE 7 ottobre 1941-XIX.
Sottoposizione a sequestro della Società in accomandita semplice G. Battista Beretta e C., con sede a Milano, e nomina del sequestratario.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Ritenuto che dalle informazioni assunte è risultato che la Società G. Battista Beretta e C., con sede a Milano, si trova nelle condizioni previste dal R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;
Considerato che, in relazione all'attuale situazione di emergenza, è opportuno sottoporre a sequestro l'azienda predetta, e di affidare al sequestratario l'incarico di continuarne la gestione;
Visto il R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;
Sentite le Organizzazioni sindacali interessate;

Decreta:

La Società in accomandita semplice G. Battista Beretta e C., con sede a Milano, è sottoposta a sequestro ed è nominato sequestratario l'avv. Giuseppe Micheli.

E' autorizzata la continuazione dell'esercizio dell'attività a cura del sequestratario.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 7 ottobre 1941-XIX

Il Ministro per le finanze — DI REVEL

p. Il Ministro per le corporazioni — AMICUCCI

(4019)

DECRETO MINISTERIALE 4 ottobre 1941-XIX.

Modificazione della denominazione del Settore della lana della Federazione nazionale dei Consorzi provinciali tra i produttori dell'agricoltura in quella di « Settore dell'ovicoltura » e determinazione delle attribuzioni del Settore medesimo e di quello della zootecnia.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE
E IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Vista la legge 16 giugno 1938-XVI, n. 1008, relativa all'unificazione degli enti economici dell'agricoltura;

Visto l'art. 28 del R. decreto 2 febbraio 1939-XVII, n. 175, che detta norme per l'esecuzione della legge 16 giugno 1938-XVI, n. 1008;

Visto il proprio decreto 6 luglio 1940-XVIII concernente modifica dell'ordinamento del Settore delle fibre tessili della F.N.O.P.P.A.

Decreta:

Art. 1.

Il Settore della lana della Federazione nazionale dei Consorzi provinciali tra i produttori dell'agricoltura assume la denominazione di « Settore dell'ovicoltura ».

Art. 2.

Il Settore dell'ovicoltura ha il compito di curare il miglioramento, l'incremento e la disciplina della produzione ovina nazionale, nonchè la difesa e la valorizzazione dei suoi prodotti, procedendo d'intesa col Settore della zootecnia in tutte le questioni riguardanti la produzione della carne e del latte di pecora.

Roma, addì 4 ottobre 1941-XIX

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste: TASSINARI

Il Ministro per le finanze: DI REVEL

Il Ministro per le corporazioni: RICCI

(4020)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE ALLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE

MINISTERO DELLA GUERRA

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100, si notifica che il DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la guerra, con nota in data 10 ottobre 1941-XIX, ha presentato alla Presidenza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 18 giugno 1941-XIX, n. 996, recante disposizioni transitorie sull'avanzamento degli ufficiali del Regio esercito durante l'attuale stato di guerra e aggiornamenti alla legge 9 maggio 1940-XVIII, n. 370.

(4039)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Prezzi delle calzature militari scartate al collaudo

Il Ministero delle corporazioni, allo scopo di evitare che le calzature militari rifiutate al collaudo e destinate al consumo civile, vengano vendute a prezzi incontrollati e quindi troppo elevati, con circolare P. 135 in data 4 ottobre 1941-XIX, diramata ai prefetti presidenti dei Consigli provinciali delle corporazioni, ha disposto che le calzature commissionate dall'Amministrazione militare e rifiutate al collaudo dalle competenti autorità, possano essere cedute dai calzaturifici ai commercianti per la vendita ai consumatori, a condizione che sulla suola esterna delle calzature stesse venga impresso, in modo indelebile, il prezzo massimo di vendita al consumatore, prezzo che dovrà essere costituito dalla somma risultante dal prezzo stabilito per il produttore, più il 35% di tale prezzo.

Per la pratica attuazione di tale disposizione, e per i conseguenti necessari controlli, il Ministero ha altresì disposto che i calzaturifici che lavorano per conto dell'Amministrazione militare, comunichino mensilmente ai Consigli provinciali delle corporazioni i quantitativi di calzature militari scartate al collaudo e che essi intendono destinare al consumo civile, fornendo la dimostrazione del prezzo corporativo stabilito per la provvista di dette calzature all'Amministrazione militare, in modo da porre i Consigli delle corporazioni in grado di controllare, in conformità delle disposizioni di cui sopra, il prezzo massimo di vendita da stampigliare sulla suola delle calzature in questione.

I Consigli delle corporazioni sono stati invitati a portare quanto innanzi a conoscenza delle ditte interessate e a disporre la più assidua e rigorosa azione di vigilanza e di controllo per la scrupolosa osservanza delle disposizioni ministeriali.

(4037)

Prezzi massimi di vendita delle pelli conciate e spese di trasporto

Il Ministero delle corporazioni con circolare P. 133 in data 4 ottobre 1941-XIX diramata ai prefetti presidenti dei Consigli provinciali delle corporazioni, ha autorizzato, in aggiunta alla maggiorazione del 5% concessa sul prezzo fissato per la vendita dalla conceria, il rimborso della spesa media per imballaggio, tolleranza peso e trasporto della merce da conceria a magazzino del rivenditore, nella misura massima di L. 1 al kg. sia per la suola che per i pellami.

I Consigli provinciali delle corporazioni nell'avvalersi della facoltà di cui sopra, sono stati invitati a tenere ben presenti le situazioni di fatto esistenti nelle rispettive Provincie in ordine ai rifornimenti delle pelli conciate, consentendo il rimborso delle spese innanzi precisate, entro il limite massimo di L. 1 al kg. soltanto nei casi in cui i commercianti locali siano costretti ad effettuare i loro acquisti in località diverse da quelle nelle quali svolgono la loro attività.

Il Ministero ha infine disposto che i prezzi di vendita al minuto delle pelli, risultanti dai prezzi di acquisto del prodotto dalla conceria, dalla quota di maggiorazione stabilita a favore del commerciante e dalle eventuali spese di trasporto, dovranno essere ufficialmente autorizzati e pubblicati sui listini periodici dei prezzi compilati dai singoli Consigli.

(4038)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Ammortamento delle obbligazioni dell'Autostrada Milano-Bergamo

(Assunte dallo Stato in forza della convenzione 8 marzo 1938-XVI, approvata con R. decreto-legge 12 maggio 1938-XVI, n. 804).

Si notifica che, nei giorni 25, 26 e 27 settembre 1941-XIX, a cura della commissione costituita a norma dell'art. 155 del regolamento generale sul Debito Pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, dell'art. 9 del R. decreto 24 novembre 1938-XVII, n. 1782, e dell'art. 4 della convenzione 29 dicembre 1938-XVII, approvata con decreto Ministeriale 31 dicembre 1938-XVII, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 13 gennaio 1939-XVII, n. 10, stipulata con la Banca Nazionale del Lavoro per il servizio delle obbligazioni della autostrada Milano-Bergamo, sono state eseguite le operazioni sotto indicate, annunziate con avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del 3 settembre 1941-XIX, n. 207, in ordine ai titoli acquistati sul mercato e presentati dalla Banca suddetta, corrispondenti alla quota da ammortizzare nell'anno 1942, di complessive lire 453.500, giusta il piano di ammortamento allegato al mentovato decreto Ministeriale 31 dicembre 1938-XVII:

a) riscontro ed annullamento di n. 907 obbligazioni rappresentate da n. 11 titoli da 25 obbligazioni; n. 23 titoli da 10 obbligazioni; n. 60 titoli da 5 obbligazioni e n. 102 titoli da una obbligazione;

b) estrazione dalle urne delle schede corrispondenti ai titoli anzidetti.

A norma dell'art. 158 del citato regolamento generale sul Debito Pubblico, sono indicati, nell'elenco che segue, i numeri dei titoli anzidetti, rappresentanti obbligazioni dell'autostrada Milano-Bergamo, ammortizzati per l'anno 1942, mediante acquisto diretto sul mercato:

TITOLI DA 25 OBBLIGAZIONI CIASCUNO

9080	9158	9160	9178	9203	9208	9210
9211	9248	9267	9272	—	—	—

TITOLI DA 10 OBBLIGAZIONI CIASCUNO.

8006	8020	8021	8022	8027	8030	8031
8032	8033	8034	8035	8037	8048	8049
8052	8053	8054	8060	8063	8073	8074
8075	8076	—	—	—	—	—

TITOLI DA 5 OBBLIGAZIONI CIASCUNO

5027	5028	5029	5030	5046	5047	5048
5049	5050	5055	5082	5168	5170	5194
5195	5196	5197	5198	5199	5200	5376
5377	5379	5381	5382	5383	5384	5385
5391	5392	5393	5394	5409	5410	5411
5412	5413	5414	5415	5416	5417	5419
5420	5421	5422	5423	5425	5426	5427
5428	5429	5430	5432	5434	5435	5436
5438	5606	5633	5634	—	—	—

TITOLI DA UNA OBBLIGAZIONE

49	50	51	52	53	54	55
56	57	58	106	107	108	109
110	111	112	113	114	115	116
117	118	120	401	402	403	404
405	406	407	408	409	410	411
412	413	415	416	417	418	419
420	421	422	423	424	425	426
427	428	430	431	432	433	434
435	436	437	438	439	440	441
442	443	444	445	446	447	448
449	450	481	482	483	484	485
701	780	781	885	886	887	888
901	902	903	904	973	974	991
1126	1127	1128	1129	1130	1133	1134
1135	1136	1137	1138	—	—	—

Il direttore generale
POTENZA

Il Capo della Divisione del Gran Libro
GENTILUCCI

(4043)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO DIVISIONE 1ª PORTAFOGLIO

Media dei cambi e dei titoli del 7 ottobre 1941-XIX - N. 203

	Cambio ufficiale	Cambio compensazione
Argentina (peso carta)	4,07	—
Belgio (belgas)	—	3,0418
Bolivia (boliviano)	—	—
Brasile (milreis)	—	—
Bulgaria (leva)	—	23,20
Canadà (dollaro)	—	—
Cile (peso)	—	—
Danimarca (corona)	—	3,6680
Egitto (lira eg.)	—	—
Equador (sucre)	—	—
Estonia (corona)	—	4,6970
Finlandia (marka)	—	38,91
Francia (franco)	—	—
Germania (reichmark)	7,6045	7,6045
Giappone (yen)	—	—
Grecia (dracma)	—	12,50
Inghilterra (sterlina)	—	—
Islanda (corona)	—	—
Lettonia (lat)	—	3,6751
Lituania (litas)	—	3,3003
Messico (peso)	—	—
Norvegia (corona)	—	4,3215
Olanda (fiorino)	—	10,09
Perù (soles)	—	—
Polonia (zloty)	—	380,23
Portogallo (scudo)	0,7830	0,7670
Romania (leu)	—	10,5263
Slovacchia (corona)	—	65,40
Spagna (peseta)	—	169,40
S. U. America (dollaro)	19 — (nom.)	—
Svezia (corona)	4,53	4,5290
Svizzera (franco)	441 —	441 —
Turchia (lira T)	—	15,29
Ungheria (pengo)	—	4,67976
U.R.S.S. (rublo)	—	—
Uruguay (pesos)	—	—
Venezuela (bolivar)	—	—
Croazia (kuna)	—	38 —

Rendita 3,50 % (1906)	75,85
Id. 3,50 % (1902)	73,75
Id. 3 % lordo	51,60
Id. 5 % (1935)	93,55
Redimibile 3,50 % (1934)	74,05
Id 5 % (1936)	94,60
Obbligazioni Venezie 3,50 %	95,10
Buoni del Tesoro novennali 4 % scad 15 febbraio 1943	96,575
Id. Id. Id. 4 % Id 15 dicembre 1943	96,225
Id. Id. Id. 5 % Id (1944)	97,20
Id Id. Id. 5 % Id. (1949)	97,50
Id Id. Id. 5 % Id. (1950)	97,15

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO DIVISIONE 1ª PORTAFOGLIO

Media dei cambi e dei titoli dell'8 ottobre 1941-XIX - N. 204

	Cambio ufficiale	Cambio compensazione
Argentina (peso carta)	4,04	—
Belgio (belgas)	—	3,0418
Bolivia (boliviano)	—	—
Brasile (milreis)	—	—
Bulgaria (leva)	—	23,20
Canadà (dollaro)	—	—
Cile (peso)	—	—
Danimarca (corona)	—	3,6680
Egitto (lira eg.)	—	—
Equador (sucre)	—	—
Estonia (corona)	—	4,6970
Finlandia (marka)	—	38,91
Francia (franco)	—	—
Germania (reichmark)	7,6045	7,6045
Giappone (yen)	—	—
Grecia (dracma)	—	12,50
Inghilterra (sterlina)	—	—
Islanda (corona)	—	—
Lettonia (lat)	—	3,6751
Lituania (litas)	—	3,3003
Messico (peso)	—	—
Norvegia (corona)	—	4,3215
Olanda (florino)	—	10,09
Perù (soles)	—	—
Polonia (zloty)	—	380,23
Portogallo (scudo)	0,7830	0,7670
Romania (leu)	—	10,5263
Slovacchia (corona)	—	65,40
Spagna (peseta)	—	169,40
S U America (dollaro)	19 — (nom.)	—
Svezia (corona)	4,53	4,5290
Svizzera (franco)	441 —	441 —
Turchia (lira T)	—	15,29
Ungheria (pengo)	—	4,67976
U R S S (rublo)	—	—
Uruguay (pesos)	—	—
Venezuela (bolivar)	—	—
Croazia (kuna)	—	38 —

Rendita 3,50 % (1906)	75,875
Id. 3,50 % (1902)	73,75
Id. 3 % lordo	51,675
Id. 5 % (1935)	93,725
Redimibile 3,50 % (1934)	74,15
Id. 5 % (1936)	94,675
Obbligazioni Venezie 3,50 %	95,125
Buoni del Tesoro novennali 4 % scad. 15 febbraio 1943	96,65
Id. Id. Id. 4 % Id. 15 dicembre 1943	96,275
Id. Id. Id. 5 % Id. (1944)	97,25
Id. Id. Id. 5 % Id. (1949)	97,50
Id. Id. Id. 5 % Id. (1950)	97,325

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di tagliandi di ricevuta di rate semestrali di certificato di rendita P. R. 3,50 %, 1934

(1ª *pubblicazione*) Avviso n. 57

E' stato denunciato lo smarrimento dei tagliandi di ricevuta per le rate semestrali al 1° gennaio ed al 1° luglio 1941, relative al certificato di rendita P.R. 3,50 % (1934) n. 43183, del capitale nominale di L. 800, intestato a Conicella Genova fu Gennaro, minore sotto la patria potestà della madre Sciulli Nicoletta ved. Conicella Gennaro, domiciliata in Lanciano (Chieti).

Ai termini degli articoli 4 del R. decreto 19 febbraio 1922, n. 366, e art. 485 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, si fa noto che, trascorso un mese dalla data della pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, sarà provveduto al pagamento di dette semestralità a chi di ragione.

Roma, addì 3 ottobre 1941-XIX

Il direttore generale: POTENZA

(3995)

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Sostituzione del presidente del Monte di credito su pegno di Bozzolo (Mantova)

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduta la legge 10 maggio 1938-XVI, n. 745, sull'ordinamento dei Monti di credito su pegno, e il R. decreto 25 maggio 1939-XVII, n 1279, per l'attuazione di essa;

Veduto il proprio provvedimento in data 25 febbraio 1941-XIX, con il quale il signor Giuseppe Dragoni è stato nominato presidente del Consiglio di amministrazione del Monte di credito su pegno di Bozzolo, con sede in Bozzolo;

Considerato che occorre provvedere a ricoprire la carica di presidente dell'anzidetto Monte, rimasta vacante a seguito delle dimissioni rassegnate dal predetto signor Giuseppe Dragoni;

Dispone:

Il cav. uff. dott. Ernesto Lazzarini è nominato presidente del Consiglio di amministrazione del Monte di credito su pegno di Bozzolo, con sede in Bozzolo (Mantova), in sostituzione del signor Giuseppe Dragoni, dimissionario.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 4 ottobre 1941-XIX

V. AZZOLINI

(3989)

Conferma in carica dei presidenti delle Casse comunali di credito agrario di Sant'Angelo a Cupolo (Benevento), Filetto (Chieti), Marianopoli (Caltanissetta), Castelraimondo (Macerata), Milis (Cagliari), Simaxis (Cagliari) e Orgosolo (Nuoro).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti i Regi decreti-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, e 29 luglio 1928-VI, n. 2085, convertiti rispettivamente nelle leggi 5 luglio 1928-VI, n. 1760, e 20 dicembre 1928-VII, n. 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario;

Veduto l'art. 28 del regolamento per l'esecuzione del suddetto R. decreto-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, approvato con decreto Ministeriale 23 gennaio 1928-VI e modificato con decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, del 26 luglio 1937-XV;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Vedute le proposte della Sezione di credito agrario del Banco di Napoli — istituto di credito di diritto pubblico — con sede in Napoli, della Sezione di credito agrario del Banco di Sicilia — istituto di credito di diritto pubblico — con sede in Palermo, dell'Istituto federale di credito agrario per l'Italia centrale, con sede in Roma e dell'Istituto di credito agrario per la Sardegna, con sede in Sassari;

Dispone:

Sono confermati presidenti delle Casse comunali di credito agrario sottoindicate i signori:

Il signor Vincenzo Cardillo fu Carmine, per la Cassa comunale di credito agrario di Sant'Angelo a Cupolo (Benevento);

Il signor Carlo De Pompeis fu Nicola, per la Cassa comunale di credito agrario di Filetto (Chieti);

Il signor Damiano Li Vecchi fu Luigi, per la Cassa comunale di credito agrario di Marianopoli (Caltanissetta);

Il dott. Giulio Cianficconi fu Nazzareno, per la Cassa comunale di credito agrario di Castelraimondo (Macerata);

Il signor Giovanni Antonio Murgia di Salvatore, per la Cassa comunale di credito agrario di Milis (Cagliari);

Il signor Antonio Secci Uras fu Antonio, per la Cassa comunale di credito agrario di Simaxis (Cagliari);

Il cav. Antonio Licheri fu Salvatore, per la Cassa comunale di credito agrario di Orgosolo (Nuoro).

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 2 ottobre 1941-XIX

V. AZZOLINI

(3961)

Nomina dei presidenti delle Casse comunali di credito agrario di Palena (Chieti), Menfi (Agrigento) e Atzara (Nuoro)

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti i Regi decreti-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, e 29 luglio 1928-VI, n. 2085, convertiti rispettivamente nelle leggi 5 luglio 1928-VI, n. 1760, e 20 dicembre 1928-VII, n. 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario;

Veduto l'art. 28 del regolamento per l'esecuzione del suddetto R. decreto-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, approvato con decreto Ministeriale 23 gennaio 1928-VI e modificato con decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, del 26 luglio 1937-XV;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Vedute le proposte della Sezione di credito agrario del Banco di Napoli — istituto di credito di diritto pubblico — con sede in Napoli, della Sezione di credito agrario del Banco di Sicilia — istituto di credito di diritto pubblico — con sede in Palermo e dell'Istituto di credito agrario per la Sardegna, con sede in Sassari;

Dispone:

Sono nominati presidenti delle Casse comunali di credito agrario sottoindicate i signori:

Il signor Francesco Chiaverini per la Cassa comunale di credito agrario di Palena (Chieti);

Il dott. Giuseppe Tavormina fu Vincenzo per la Cassa comunale di credito agrario di Menfi (Agrigento);

Il signor Michele Manca Demelas fu Giuseppe per la Cassa comunale di credito agrario di Atzara (Nuoro).

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 7 ottobre 1941-XIX

V. AZZOLINI

(4009)

Sostituzione del commissario liquidatore della Cassa rurale ed artigiana di Catenanuova, in liquidazione, con sede in Catenanuova (Enna).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375 sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 27 aprile 1940-XVIII, che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa rurale ed artigiana di Catenanuova, con sede nel comune di Catenanuova (Enna), e mette in liquidazione l'azienda secondo le norme di cui al titolo VII, capo III, del Regio decreto-legge sopra citato;

Veduto il proprio provvedimento, in data 11 luglio 1941-XIX, con il quale il dott. Pasquale Bonomo è stato nominato commissario liquidatore dell'azienda suindicata;

Considerato che il predetto commissario liquidatore ha declinato l'incarico e che occorre pertanto provvedere alla sua sostituzione;

Dispone:

Il dott. Gaetano La Terza di Giuseppe è nominato commissario liquidatore della Cassa rurale ed artigiana di Catenanuova, avente sede nel comune di Catenanuova (Enna), con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933, in sostituzione del dott. Pasquale Bonomo.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 7 ottobre 1941-XIX

V. AZZOLINI

(4010)

Conferma in carica dei presidenti delle Casse comunali di credito agrario di Cerva (Catanzaro), Villalba (Caltanissetta), Belvi (Nuoro) e Mandas (Cagliari).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti i Regi decreti-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509 e 29 luglio 1928-VI, n. 2085, convertiti rispettivamente nelle leggi 5 luglio 1928-VI, n. 1760, e 20 dicembre 1928-VII, n. 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario;

Veduto l'art. 28 del regolamento per l'esecuzione del suddetto R. decreto-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, approvato con decreto Ministeriale 23 gennaio 1928-VI e modificato con decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, del 26 luglio 1937-XV;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Vedute le proposte della Sezione di credito agrario del Banco di Napoli - istituto di credito di diritto pubblico - con sede in Napoli, della Sezione di credito agrario del Banco di Sicilia - istituto di credito di diritto pubblico - con sede in Palermo e dell'Istituto di credito agrario per la Sardegna, con sede in Sassari;

Dispone:

Sono confermati presidenti delle Casse comunali di credito agrario sottoindicate i signori:

Il sig. Giuseppe Griffo di Raffaele per la Cassa comunale di credito agrario di Cerva (Catanzaro);

Il cav. Giuseppe Antonino Orlando fu Salvatore per la Cassa comunale di credito agrario di Villalba (Caltanissetta);

Il cav. Antonio Pruneddu fu Salvatore per la Cassa comunale di credito agrario di Belvi (Nuoro);

Il sig. Giulio Anedda fu Stefano per la Cassa comunale di credito agrario di Mandas (Cagliari).

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 8 ottobre 1941-XIX

V. AZZOLINI

(4027)

Nomina dei membri del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana « San Sebastiano » di Navelli, in liquidazione, con sede nel comune di Navelli (L'Aquila).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;
Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;
Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 3 settembre 1941-XIX, che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa rurale ed artigiana « San Sebastiano » di Navelli, con sede nel comune di Navelli (L'Aquila), e mette in liquidazione l'azienda secondo le norme di cui al titolo VII, capo III, del Regio decreto-legge sopra citato;

Dispone:

I signori cav. Francesco Falconio fu Antonio, cav. Ercole Santucci fu Giuseppe e Domenico Diomede fu Giuseppe sono nominati membri del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana « San Sebastiano » di Navelli, in liquidazione, avente sede nel comune di Navelli (L'Aquila), con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933.
Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno

Roma, addì 7 ottobre 1941-XIX

V. AZZOLINI

(4011)

Sostituzione del commissario liquidatore della Banca cooperativa Unione, in liquidazione, con sede in Bagheria (Palermo)

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;
Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, del 29 marzo 1938-XVI, con il quale fu revocata l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Banca cooperativa Unione, società anonima cooperativa con sede in Bagheria (Palermo) e l'azienda stessa fu posta in liquidazione secondo le norme di cui al titolo VII, capo III, del Regio decreto-legge sopra citato;
Veduto il proprio provvedimento in data 25 novembre 1940-XIX, con il quale fu nominato il commissario liquidatore della suddetta azienda di credito;
Considerato che il suddetto commissario ha declinato l'incarico e che occorre pertanto provvedere alla sua sostituzione;

Dispone:

L'avv. Michelangelo Sciarrino di Filippo è nominato commissario liquidatore della Banca cooperativa Unione, società anonima cooperativa con sede in Bagheria (Palermo) — in sostituzione del dott. Ferdinando Alicò, dimissionario — con i poteri e le attribuzioni contemplate dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933.
Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 7 ottobre 1941-XIX

V. AZZOLINI

(4012)

Sostituzione del presidente del Monte di credito su pegno di Guastalla (Reggio Emilia)

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;
Veduta la legge 10 maggio 1938-XVI, n. 745, sull'ordinamento dei Monti di credito su pegno, e il R. decreto 25 maggio 1939-XVII, n. 1279, per l'attuazione di essa;
Veduto il proprio provvedimento in data 3 luglio 1940-XVIII, con il quale il dott. Cesare Corradini è stato nominato presidente del Consiglio di amministrazione del Monte di credito su pegno di Guastalla, con sede in Guastalla;
Considerato che occorre provvedere a ricoprire la carica di presidente dell'anzidetto Monte, rimasta vacante a seguito delle dimissioni rassegnate dal predetto dott. Cesare Corradini;

Dispone:

Il dott. Menotti Moretti è nominato presidente del Consiglio di amministrazione del Monte di credito su pegno di Guastalla, con sede in Guastalla (Reggio Emilia), in sostituzione del dott. Cesare Corradini, dimissionario.
Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 8 ottobre 1941-XIX

V. AZZOLINI

(4026)

CONCORSI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Diario delle prove scritte del concorso a sei posti di aggiunto di procura dell'Avvocatura dello Stato

IL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO

Visto il proprio decreto in data 4 aprile 1941-XIX (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 139 in data 16 giugno 1941-XIX) che bandisce un concorso a sei posti di aggiunto di procura dell'Avvocatura dello Stato, riservando ad un successivo provvedimento di pubblicare le date delle prove scritte;

Decreta:

Le prove scritte dell'esame di concorso a sei posti di aggiunto di procura dell'Avvocatura dello Stato indetto col decreto di cui sopra è cenno, avranno luogo nei giorni 11, 12 e 13 dicembre p. v. ed inizio alle ore 9 nel Palazzo degli esami in via Girolamo Induno n. 4.
Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Bollettino del personale degli uffici dipendenti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Roma, addì 9 ottobre 1941-XIX

p. *Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo*
Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
RUSSO

(4041)

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Concorso a 15 posti di archivista all'estero di 3ª classe

IL MINISTRO PER GLI AFFARI ESTERI

Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395 e le successive modificazioni;
Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960;
Visto il R. decreto-legge 12 agosto 1937-XV, n. 1708;
Visto l'art. 2 del R. decreto 12 luglio 1940-XVIII, n. 1182;

Determina:

Art. 1.

E' indetto un concorso a quindici posti di archivista all'estero di 3ª classe (gruppo *C*, grado 11°) nel ruolo del personale d'ordine del Ministero degli affari esteri, riservato agli impiegati di tale ruolo appartenenti ai gradi 11° (archivisti) e 12° (applicati), questi ultimi purchè abbiano almeno sei anni di servizio effettivo di ruolo nell'Amministrazione degli affari esteri.

Art. 2.

Coloro che, trovandosi nelle condizioni predette, vogliono partecipare al concorso, dovranno farne domanda in carta bollata da L. 6. La domanda dovrà essere inoltrata, per via gerarchica, alla Direzione generale del personale e dell'amministrazione interna, non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto.

Art. 3.

L'ammissione al concorso sarà disposta con decreto Ministeriale da comunicarsi alla Corte dei conti.

Art. 4.

L'esame di concorso consterà di quattro prove scritte e di una prova orale.

Le prove scritte verteranno sulle seguenti materie:

1° nozioni di storia contemporanea dal Trattato di Vienna (1815) ai nostri giorni e di geografia fisica, politica e commerciale;
2° traduzione dall'italiano in francese;
3° leggi organiche fondamentali dello Stato fascista;
4° organizzazione e funzionamento degli archivi, con speciale riguardo all'ordinamento degli uffici e dei servizi del Ministero degli affari esteri sia presso l'Amministrazione centrale, che all'estero.

La prova orale avrà per oggetto le materie delle prove scritte e comprenderà inoltre nozioni elementari di statistica.

I candidati potranno, nell'istanza di ammissione al concorso, chiedere di sostenere prove supplementari di altre lingue oltre il francese.

Le prove di esame si svolgeranno nei giorni e nei locali che saranno indicati con apposito avviso.

Art. 5.

Per quanto riguarda le formalità inerenti allo svolgimento delle prove di esame, alle operazioni della Commissione esaminatrice, alla formazione, approvazione e pubblicazione della graduatoria dei vincitori, saranno osservate le disposizioni contenute nel cap. VI del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960.

Saranno ammessi alla prova orale i candidati i quali avranno riportato una media di almeno sette decimi nelle prove scritte e non meno di sei decimi in ciascuna di esse.

La prova orale non s'intenderà superata se i candidati non ottengano almeno la votazione di sette decimi.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 26 settembre 1941-XIX

Il Ministro: CIANO

(4040)

MINISTERO DELL'AERONAUTICA

Graduatoria del concorso a 20 posti di sottotenente in servizio permanente effettivo del Corpo di commissariato aeronautico

IL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO
MINISTRO PER L'AERONAUTICA

Visto il decreto Ministeriale 25 febbraio 1941-XIX, col quale è stato bandito un concorso a 20 posti di sottotenente in servizio permanente effettivo nel Corpo del commissariato aeronautico, ruolo amministrazione;
Visto il decreto Ministeriale 16 giugno 1941-XIX, col quale sono state fissate le sedi d'esame del concorso suddetto;
Visto il decreto Ministeriale 30 giugno 1941-XIX che nomina la Commissione esaminatrice del concorso suddetto;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria dei candidati risultati idonei nel concorso per titoli e per esami a 20 posti di sottotenente in servizio permanente effettivo del Corpo di commissariato aeronautico, ruolo amministrazione:

1. Marcheselli Francesco.
2. Sella Antonio.
3. Aschettino Antonio.
4. Merlino Giuseppe.
5. Carrarini Gino.
6. Colombo Enrico.
7. Savarese Oberdan.
8. Peraino Mario.
9. Sàlto Giuseppe.
10. Guasco Alessio.
11. Luppino Antonino.
12. Fontana Antonio.
13. Liguori Luigi.
14. Gasperini Roberto.
15. Braccini Bruno.
16. Maccari Fernando.
17. Marcangeli Leonello.
18. Bellomo Michele.
19. Morelli Giulio.
20. Menechini Mario.
21. Zerbo Luigi.
22. Astolfi Elio.
23. Monti Rolando.
24. Coccorese Nicola.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 1° settembre 1941-XIX

p. *Il Ministro*: PRICOLO

(3998)

LONGO LUIGI VITTORIO, *direttore* — GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore agg* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.